Giovedì 8 Settembre 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 214.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le conseguenze di un accordo

L'esistenza d'un accordo anglo-tedesco sembra ormai stabilita, e nessuna nazione più dell'Italia può esserne contenta.

Legata per così dire indissolubilmente alla Germania; amica — per antica riconoscenza e per comunanza d'interessi nel Mediterraneo — dell'Inghilterra, essa non poteva non essere imbarazzata dall'attrito che finora sembrava accennare a divenire ogni giorno più acuto, tra quelle due nazioni. L'odierno accordo le permette di respirare; di conciliare i suoi obblighi verso la triplice, colle sue simpatie verso l'Inghilterra e coi suoi interessi marittimi.

Quale ultimo scopo quell'accordo — o quell'alleanza — possa avere, poco conta per noi. Si dice che esso non sia contrario alla Russia; tanto meglio: ciò significa che le questioni nell'estremo Oriente si appianeranno senza dar luogo a conflitti. Si vuole che esso tenda ad isolare la Francia, e — lo confessiamo francamente — non ci dispiacerebbe che così fosse; imperocchè, pur nutrendo affetto per la consorella latina, non si può disconoscere che, fino a quando non sia perfettamente guarita da quella grave malattia — la mania militarista — che oggi sembra, mercè una cura dolorosa, ma radicale, vicina ad essere domata, essa rappresenta la più grave minaccia alla pace universale, il più forte impedimento al disarmo. L'isolamento — senza costituire per essa un pericolo, giacchè nessuno pensa a recarle danno — può mettersi nella condizione di pensare ai casi suoi e di non cercare con atti inconsulti di stuzzicare i cani che dormono.

La Francia potrà deplorare i milioni che la Russia le costa; ma quei milioni non sono per essa un grave danno, dato il suo prospero stato commerciale ed industriale, e saranno stati spesi utilmente in un ammaestramento per l'avvenire: che bisogna, cioè, nelle alleanze, tener calcolo anche delle *tendenze* e delle *aspirazioni* dei *popoli*; libertà e autocrazia, progresso civile e semi barbarie, possono neutralizzarsi, ma non mai produrre buoni frutti.

Verificandosi l'accordo anglo-germanico, la triplice diviene, per così dire, una quadruplice, mentre la duplice minaccia di scindersi. E poichè gl'intendimenti della triplice furon sempre pacifici, come furon sempre pacifiche le tendenze dell'Inghilterra; e poichè la causa della scissura fra Russia e Francia è l'iniziativa dello Czar per il disarmo, si può concludere che la pace sia voluta sinceramente da cinque delle grandi Potenze d'Europa, le quali potranno, senza grandi sforzi, imporre il loro volere alla sesta.

IL DIO ANTI-DREYFUSIANO

Su questo articolo di *Cimone* del *Don Chisciotte* richiamiamo l'attenzione specialmente dei cattolici sinceri e in buona fede, i quali credono in un Dio di verità, di giustizia e di amore, non in un Dio foggiato a servizio delle passioni e degl'intrighi politici del Vaticano:

« *Fra gli insuccessi*, attraverso i quali la politica dei reverendi padri della Compagnia di Gesù, fa passare la Santa Sede, uno degli episodi più antipatici rimarrà certo la campagna clericale anti-dreyfusiana, in cui l'odio di religione, anche dopo la tragedia del colonnello Henry, riesce a far tacere l'umanità, ogni desiderio di luce, ogni onesto senso di giustizia.

Fino in un meschino particolare di cronaca, questa tendenza incivile della Chiesa Romana mostra come ciò che gli scrittori clericali chiamano il miracoloso spirito di adattamento del cattolicismo, non sia qualche volta che un ignobile talento di opportunità, pel quale il rispetto a Dio, ed a suoi templi si deve piegare alla ragione degli interessi o alla voce delle passioni mondane di un partito.

Si annuncia infatti che da Roma partì per Parigi il permesso di portare in chiesa la salma del suicida Henry.

Non ho davvero nessuna ragione particolare di perseguitare la memoria di questo sciagurato, che d'altra parte colla volontaria punizione ha scontato il delitto commesso contro la giustizia, contro l'onore, contro l'esercito del suo paese. Eppoi, non è, in ogni modo, l'assoluzione al cadavere data in chiesa, che può cancellare il ricordo odioso di quel delitto, nè per gli uomini, nè per il Signore, il quale, se si ha da credere alla sua Chiesa, non può non punire e il falso e il suicidio. Da ultimo, se quella pietosa formalità poteva lenire il dolore di una innocente, la signora Henry, la infelicissima donna che è rimasta a soffrire, certo più di tutti, per una colpa non sua, sarebbe stato disumano contenderle la carità di un conforto.

***

Ma pensate com'è sempre rigida la Chiesa contro i suicidi, come essa rinunci al suo sublime ufficio di grazia, e vieti al lor frale le soglie dei templi del Signore, e, dove può, la terra sacra delle necropoli, garantendo ferocemente alle anime loro, da parte del misericorde Onnipotente, la eternità del supplizio del fuoco.

Soave certo la carità per la dolentissima vedova, pietoso l'inganno a quel povero umile spirito credente, che l'assoluzione del prete abbia per sempre e del tutto placata l'ira del giudice supremo! Ma quante madri hanno supplicata invano dal presule quella stessa carità, pel giovanetto troppo presto stanco di vivere; quante altre vedove, quanti orfani, hanno chiesto alla pietà sacerdotale lo stesso inganno gentile; quante donne, respinta quella supplicazione, versarono amaramente tante lagrime, che davanti al trono di Dio lavarono forse il peccato del violento contro sè, meglio dell'acqua sparsa coll'asperges su una bara!

Ma, per ogni altro suicida mancava la ragion politica; e Dio è in chiesa ciò che conviene egli sia agli scopi mondani della Santa Sede. Dio, sulle labbra dei servi suoi, dovette essere borbonico e austriacante, come aveva dovuto diventar partigiano di re Filippo e incendiator di roghi nei Paesi Bassi, strumento, segno, nome di sopraffazione e di tirannia feroce in ogni tempo e in ogni luogo. Ora il Dio del partito clericale è anti-dreyfusiano.

Supponete per un momento (sperda la sinistra supposizione il buon Dio che ho troppo nominato) che il suicida fosse stato Emilio Zola. Ah! allora la sposa avrebbe inutilmente pregato i preti di non negarle la consolazione delle onoranze funebri in chiesa; e inutilmente l'ottimo Baffico avrebbe telegrafato al Santo Padre in nome dell'Associazione della Stampa. Più scomunicata che mai, l'anima dello Zola sarebbe stata consegnata tranquillamente a due demoni per essere passata sull'orribile spiedo che, girando sulle fiamme senza limite di *tempo*, risolve nella atroce fantasia dei teologi il problema del moto perpetuo.

***

Ma il colonnello Henry aveva perseguitato un ebreo. Importa poco che l'avesse fatto a costo di un falso. Il clericalismo internazionale considera tutto ciò che è antisemitico come una opera meritoria e cara al Signore. Per la Compagnia di Gesù, in particolare, purchè santo sia lo scopo, sui mezzi si può essere indulgenti. E il falso infine non era che un supplemento di prova. E il calunniato non era che un ebreo, cioè un essere inferiore, poichè anche il linguaggio popolare fiorito nel tempo *in cui* pensiero e forma erano prodotto esclusivo della educazione clericale, non riconosce altra distinzione che bestie e cristiani. E, quanto all'orribil peccato del suicidio, si può sanare dicendo che il povero Henry chiese alla morte di sottrarlo all'empio spettacolo, omai minaccioso, di veder resa giustizia a un cane rinnegato.

E così il cadavere di un suicida ebbe la benedizione della Chiesa, e l'anima se la caverà con qualche annetto di purgatorio, che si può anche abbreviare quando la famiglia non lesini sulla spesa di abbondanti messe.

E se un turco scrive in un giornale di Stamboul un buon articolo contro l'ex-capitano Dreyfus, non si troverà più nelle carte sacre e nei canoni nulla che gli vieti di andare difilato in paradiso, col lasciapassare del patriarca cattolico.

Ora, questo è provvidenziale che sia, perchè affretta la fine di un errore funesto alla civiltà umana.

Ma, veda ognuno come si offenda Dio e la sua augusta religione, da chi dovrebbe onorare Quello e promuovere e difendere questa.

Lo veda ognuno, meno la povera signora Henry.

Fra le lagrime, che fanno meno acerbo, dopo la pietà delle esequie, il suo dolore, possa non coglierla mai il sospetto che Dio, invece di essere il capo degli anti-dreyfusiani, sia lo splendore sovrumano della verità e della giustizia ».

BANDIERE IN CHIESA

E' accaduto più volte anche in Friuli di vedere respinte le bandiere della Patria dalla casa di Dio, divenuta casa di preti settari e politicanti; perciò riescirà anche qui interessante ed istruttivo il leggere quanto è narrato, a proposito di simili indegne esclusioni, dalla *Provincia di Brescia* nella seguente corrispondenza da Roma:

« Non credo che sia ancora stato raccontato, o almeno che sia stato raccontato bene, come meritava, un episodio dell'incontro fra i rappresentanti del Governo del Re e quelli del Pontefice, nell'ultima festa di Montefiascone.

E già stata notata la relativa importanza *della cosa*, visto che ciò avveniva per la prima volta dal 1870 negli Stati ex-pontifici. Qualcuno osservò che, a Terni, il vescovo aveva festeggiato addirittura il Re nel 1877. Ma Terni era stata sottratta al dominio pontificio fino dal 1860, e la novità sta invece nel fatto che si sia riconosciuta l'autorità regia nel territorio che fu del Papa fino al XX settembre.

Lasciamo stare questo, e veniamo al caso particolare che volevo rilevare.

Finita la cerimonia dell'inaugurazione della fontana, nella quale inaugurazione, con meraviglia universale, si erano visti i vescovi di Montefiascone e di Viterbo fraternizzare coi sottosegretari di Stato Zeppa e Chiapusso, si doveva cantare il *Te Deum* in Duomo.

Allora, un prelato si avvicinò ai due viceministri, dicendo:

— Saremmo felici se alla cerimonia in Chiesa assistessero anche le Loro Eccellenze.

I sottosegretari, senza esitare, accettarono l'invito. E il corteo si avviò al Duomo. Dietro le autorità ecclesiastiche e le civili, seguivano le associazioni popolari colle loro bandiere.

Quando furono sulla porta della Chiesa, i due sottosegretari di Stato si fermarono, e, voltisi al prelato che li aveva invitati, dissero che avevano accettato l'*invito* per sè e per *gli altri*, e che si doveva sottintendere che entravano in Duomo anche le società colle bandiere.

Il prelato si volse, terrorizzato, a guardare quella selva di insegne che spiegavano lietamente al sole i tre colori della patria.

Si provò a balbettare.

Ma le due Eccellenze, dure:

— Se, non entrano quelle, non entriamo noi.

— E allora entrino tutti! — finì per dire rassegnato il prete.

E, nell'ex-Stato pontificio, in una cerimonia solenne, presenti due vescovi e un battaglione di canonici, le bandiere italiane entravano *in Chiesa trionfalmente*.

L'episodio, non grandioso, ha questo di importante: prima di tutto dimostra che con un po' di energia, e quando il Governo non è disposto a transigere, anche la superbia clericale china la testa; in secondo luogo è un ottimo precedente contro i preti di certe diocesi che escludono dalle Chiese le insegne della patria, come se fossero simboli indegni.

Se le bandiere, con licenza di un paio di vescovi, possono entrare nelle Chiese dell'antico Stato pontificio, non si deve ammettere che siano escluse dai templi in altre regioni, dove neppure il Papa può trovare illegittimo il Governo del Re d'Italia.

Ecco perchè si dove ricordare l'aneddoto ».

I CONDANNATI POLITICI

Ricevendo dei deputati andati a raccomandargli una mitigazione nel trattamento ai giornalisti condannati, Pelloux rispose che nessuno si interpose per i condannati oscuri che agirono incoscientemente.

Disse che i pubblicisti *non* sono meno responsabili delle masse ignoranti.

La risposta del generale Pelloux alla lettera direttagli dall'Associazione della stampa, è intonata a questi concetti.

PEL XX SETTEMBRE

Le società liberali monarchiche hanno presa l'iniziativa per dare un banchetto in occasione della festa del XX Settembre, in onore del ministro Baccelli e dei deputati di Roma, e così offrire al ministro l'occasione di pronunciare un discorso politico.

A proposito di lavoro festivo

Il sindaco di Roma principe Ruspoli, rispondendo ad una lettera direttagli dai parroci della città a proposito del riposo festivo per l'osservanza del quale essi invocano l'intervento dell'Autorità municipale, scrive che i capitoli municipali prescrivono il riposo festivo per tutti i lavori appaltati; quanto ai negozianti il principe Ruspoli aggiunge seccamente che la legge non lo autorizza a far nulla.

Le riforme scolastiche di Baccelli

Procedono attivamente gli studii sulle riforme che Baccelli intende apportare nell'insegnamento elementare perchè è desiderio del ministro di compirli prima che si riaprano le scuole.

Esse, come è noto, hanno per base il principio che la scuola dev'essere il primo indirizzo alle industrie agrarie e manuali. Come nelle scuole rurali il campicello dovrà iniziare alla cultura dell'agricoltura, così nelle scuole urbane maschili le norme tendono ad instaurare il lavoro manuale e nelle femminili a richiamare l'onore dei doneschi, troppo trascurati, e a torto disdegnati da un indirizzo che vi fa invece, un posto esageratamente largo all'insegnamento scientifico.

Quanto al lavoro manuale esso dovrà consistere in una preparazione di quelle industrie che sembrano piccole, ma le cui applicazioni e la cui educazione devono formare uno dei maggiori coefficienti della pubblica ricchezza.

Nelle scuole di ciascuna regione si instituirebbe un lavoro manuale inerente alle industrie della regione stessa. Insegnando ai fanciulli di cavare dalla materia informe dei piccoli oggetti graziosi od utili, si educherebbe il loro gusto e si ispirerebbe nel loro spirito il senso che potrà fare di essi poi dei capaci industriali.

L'ultima preghiera di Bismarck

Un giornale di Berlino narra il seguente episodio delle ultime ore di Bismarck, garantendolo autentico.

Il principe si era assopito; per non disturbarlo, la famiglia si era ritirata in una delle camere vicine.

Ad un *tratto* si udì il *principe* pregare con voce sonora Dio di dargli una morte calma e di conservare la patria diletta sempre fortemente concorde.

Un accidente ferroviario nell'Umbria

Contigliano 7 — Il treno misto delle ore 6.20, proveniente da Rieti, ha deviato a Contigliano. Il fuochista, sbalzato dalla macchina, rimase leggermente ferito e contuso alle gambe. Il macchinista ebbe lievi contusioni alla schiena. I passeggeri ebbero soltanto dello spavento. Si procede al trasbordo dei passeggieri, essendo tuttora la linea ingombra.

Una catastrofe sul fiume S. Lorenzo

14 morti e 17 feriti.

Toronto 7 — *Un* pilone del ponte ferroviario a Cornwall (Ontario) sul fiume San Lorenzo, crollò trascinando un centinaio di operai, di cui 14 rimasero morti e 17 feriti.

Un grave incendio nel Bosforo

Le incredibili regole dei pompieri turchi.

Si ha da Costantinopoli:

« L'altra notte un fortissimo incendio scoppiò a Buykdere, sul Bosforo, ed in poche ore distrusse quasi tutto il villaggio.

Il fuoco si propagò immediatamente in due direzioni differenti, e, alimentato da fortissimo vento, distrusse, in meno di sei ore, *circa 400* case.

Gli equipaggi dei due stazionari russi, *Zaporozets* e *Colchide*, dello stazionario austriaco *Taurus* e dello stazionario italiano *Mestre* accorsero con le pompe.

Ma benchè i soccorsi fossero apprestati con zelo e prestissimo, pure non *riescirono* efficaci per la *mancanza* dell'acqua.

Le famiglie rimaste senza tetto sono moltissime, circa un migliaio; e stringe il cuore vedere tanta gente che piange sulle rovine delle loro case.

Il fuoco è stato talmente rapido che gli abitanti non hanno fatto a tempo di prendere nulla delle masserizie.

Si aspettano ancora i soccorsi del Sultano, ma credo che la speranza presto sarà delusa.

I danni dicono che salgono a 500,000 lire turche.

Facciamo notare che a Costantinopoli esiste un Corpo di pompieri, ma essi non possono accorrere perchè occorre un *irade* imperiale per uscire dalla caserma!!! »

LA TRAGEDIA DI UNA FAMIGLIA

Un nuovo genere di uccisione.

Sembrava che l'uomo avesse usato di tutti i mezzi possibili per togliersi la vita, ma ecco che in America se ne è trovato uno di nuovo.

Narrano i giornali americani:

James Mangan conduttore ferroviario di New-York datosi da qualche tempo all'intemperanza, aveva finito ultimamente per trascurare del tutto la moglie e i due loro bambini.

Le cose in famiglia erano giunte al punto che poche sere fa egli era rientrato ubbriaco, e non vi era in casa un briciolo di pane per quegli infelici nè un soldo per comprarne.

La donna disperata, durante il sonno del marito, attaccò al rubinetto aperto del gas un lungo tubo di gomma, che essa mise successivamente in bocca ai suoi figliuoletti finchè furono morti asfissiati; poi collo stesso tubo fra le proprie labbra si coricò accanto ai bambini, e poco dopo, quando il Mangan si svegliò, trovò tre cadaveri.

Preso da tardivi rimorsi, egli corse a denunciare la cosa alla polizia, confessando la sua colpa. È stato detenuto per l'inchiesta.

Dreyfus sa della revisione

ESTERHAZY IRREPERIBILE.

Nuove ribalderie.

Parigi 7 — La signora Dreyfus avrebbe ottenuto lunedì il permesso di telegrafare al marito ch'è imminente la revisione del suo processo.

Dov'è Esterhazy?

Un nuovo motivo per la revisione.

Parigi 7 — L'ex comandante Esterhazy non ha lasciato Parigi, però egli qui si è reso irreperibile.

Si afferma che autorevoli legali hanno scorto nella falsificazione di Henry il « fatto nuovo » richiesto dalla legge per ammettere la revisione del processo Dreyfus. La decisione in proposito da parte della Corte di cassazione non potrà venir presa che ai primi di ottobre; di modo che Dreyfus non potrà comparire dinanzi al nuovo tribunale incaricato della revisione che verso la fine di novembre.

Come già nel 1894, [illegible] anche questa volta, soltanto una parte del processo sarà tenuta pubblicamente.

Parigi 7 — Sembra ormai accertato che l'ex-maggiore Esterhazy sia fuggito da Parigi. Da sabato sera non lo si è più visto nè alla trattoria, che soleva frequentare, nè in istrada, nè nella sua abitazione. Si crede ch'egli sia scomparso proprio in quel giorno in cui Cavaignac rassegnò le sue dimissioni. Si *suppone* che i suoi *amici gli abbiano* facilitato la fuga col fornirlo dei mezzi necessari, indotti a ciò probabilmente, dalla notizia comparsa nel *Gaulois*, in cui si diceva che l'ex-comandante si era dichiarato deciso a confessarsi autore del « bordereau », notizia che non è ancora stata smentita da nessuno.

Non si vogliono più misteri.

Zola ritorna a Parigi fra un mese.

Una promessa di Zola.

Parigi 7 — Si manifesta generalmente il desiderio che la revisione del processo Dreyfus già deliberata nella massima, venga fatta pubblicamente, senza misteri.

Inoltre si domanda che cosa farà l'autorità dei diversi processi già avviati e che stanno direttamente od indirettamente in nesso coll'affare Dreyfus. Intanto pare che la procedura contro Picquart verrà abbandonata. Il processo contro Zola deve seguire il

suo corso. Ai primi di ottobre Zola ritornerà a Parigi, si farà intimare la sentenza contumaciale ed interporrà ricorso contro la medesima. Poi si terrà il nuovo processo.

Zola dichiara di voler mantenere la promessa fatta all'epoca dell'avvento al potere del Gabinetto Brisson; in quei giorni egli aveva detto: «Se il Ministero avvierà la revisione del processo e prometterà nel modo più positivo di accordarla, io mi asterrò da qualunque adduzione di prove dinanzi ai giurati. Ch'io venga condannato od assolto, non m'importa. Quello che preme è che l'innocente condannato venga messo in libertà. Appena la revisione sarà decisa, io mi ecclisserò!»

La scoperta di nuovi intrighi. È imminente l'arresto di Paty?

Parigi 7 — Si dice che il ministro della guerra, Zurlindon, *dopo* una conferenza con Cavaignac, ha dichiarato nel Consiglio dei ministri che l'inchiesta avviata ha avuto per risultato la scoperta di nuove macchinazioni organizzate da parecchi ufficiali addetti allo stato maggiore.

Secondo l'*Aurore* sarebbe imminente l'arresto del colonnello Paty du Clam.

Jaurès continua le sue requisitorie.

Parigi 7 — Nella *Petite Republique* Jaurès afferma che lettere di *risposta e di controrisposta, lette da Cavaignac* alla Camera nella seduta del 7 luglio, riferibili alla lettera falsificata da Henry e munite di una data di molto posteriore, devono essere pure false, giacchè ad una lettera falsa non può seguire una risposta autentica.

Jaurès dichiara che Henry non solo deve aver avuto dei complici, ma che egli ha eseguito le falsificazioni per ordine dei suoi superiori.

Un monumento a Henry?!..

Parigi 7 — Il *Rappel* annunzia la costituzione di un comitato per erigere un monumento a Henry!!!

LA VENDETTA DI UN MARITO

Il gustoso fatterello è narrato dai giornali francesi.

Un dentista parigino, rientrando una sera in casa, trovò un individuo che confabulava con sua moglie.

Questa non seppe nascondere il suo imbarazzo, ma.... l'amico, più navigato di lei nella vita, seppe lì per lì trovare una giustificazione alla sua presenza.

Messosi un fazzoletto sopra una guancia, accusò un *forte dolore di denti*, e pregò il professionista di fargli una visita.

Il dentista, benchè avesse mangiato, come si dice, la foglia, esaminò accuratamente i denti, i quali erano sani, diremo così, come pesci.

Tuttavia egli finse di trovarne uno, il più bello, cariato; e in un batter d'occhio glielo strappò.

Il paziente, che aveva veduto in pochi istanti tutte le stelle del firmamento, dovette ancora fingere di essere sollevato dal terribile dolore: ringraziò, pagò venti lire, e se ne andò... a denti stretti.

Quando fu uscito, il dentista si volse alla moglie e le disse col suo miglior sorriso:

— Se tutti i mariti facessero come me, i Dongiovanni non potrebbero più... addentare il frutto proibito!

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Tutti gli oratori sono muti quando parla la bellezza.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

Le bibite in ghiaccio ritardano e possono anche arrestare la digestione. Meglio bevere ad una temperatura, diremo così, ragionevole, sacrificando alla salute una piacevole sensazione.

×

La sfinge.

Sciarada.

Alla *primiera* ardito va il soldato;
L'altro lo compie il tappo se *forzato*;
Vizio sciocco è *l'intero*, assai comune,
Ma chi ha buon senso sen preserva immune.

Spiegaz. del monoverbo preced.

SUOCERA (su o c'è ra)

×

Per finire.

Pontolini gesticola, si asciuga la fronte, dando segni di violenta disperazione.

— Che avete dunque? — gli chiede un amico.

— Che ho?... Ho scoperto che mia moglie m'inganna, e tutto cospira contro di me!... *Questo caldo... il sole ardente... e io non* ho nemmeno *l'ombra d'un dubbio!*

PROVINCIA

Da Cividale abbiamo ricevuto questa mattina tardi una corrispondenza che pubblicheremo domani.

Proroga ad un notaio. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. reca la seguente disposizione:

Nascimbeni ebbe accordato la proroga fino al 15 marzo 1899 per assumere l'esercizio nel Comune di Moggio Udinese.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Morassutti, vice cancelliere di pretura a Gemona, sospeso dal servizio, è richiamato e destinato ad Agordo. Pittaco è nominato vice cancelliere alla pretura di Gemona.

Una perdita per il tiro a segno in Provincia. Da Cividale un nostro egregio corrispondente c'informa che il signor Vittorio Cibau, segretario di quella Società di tiro a segno, ha presentato le sue dimissioni, che dal Consiglio furono accettate.

Il signor Cibau teneva quel posto — se ben ricordiamo — da quindici anni, cioè dalla fondazione della Società, occupandosi con affetto grandissimo, con vera competenza e con infaticabile solerzia, per il buon andamento amministrativo e per l'incremento materiale e morale della patriotica istituzione. Crediamo che il tiro a segno non abbia mai avuto un propagandista più convinto, più zelante e più entusiasta del signor Cibau, che ne scriveva anche pei giornali. Il *Friuli* ha accolto più volte e con piacere corrispondenze ed articoli suoi, che incitavano ai forti e nobili esercizi delle armi, dimostrando di che e di quanto si sarebbe avvantaggiata la nazione, se l'istituzione del tiro a segno si fosse ovunque diffusa ed avesse avuto meno tiepidi o sospettosi i Governi che si andavano succedendo.

Certo non è esagerazione l'affermare che le attuali prospere sorti della Società di Cividale, e le sue cospicue vittorie in tante gare, sono in molta parte da ascriversi a merito del cessante segretario, sig. Cibau; ed è naturale quindi che gli amici del tiro a segno si dolgano della sua risoluzione, come di una perdita gravissima per quella Società.

UN DIFFAMATORE.
Un'attrice insultata.
Il diffamatore bastonato.

Scrivono da Pordenone, 7 settembre:

«Ieri mattina al Caffè Cadel avvenne fra certo Facchin viaggiatore di commercio domiciliato a Venezia ed alcuni artisti della Compagnia Zoppetti e Sichel uno scambio di legnate.

Ecco la causa che promosse tale disgustosa scena.

La sera di lunedì il Facchin aveva detto e più volte replicato in diversi luoghi in faccia e dietro le spalle dei comici, che essi non sono altro che lenoni delle loro donne, delle quali spudoratamente vivono alle spalle.

Lascio immaginare lo sdegno degl'insultati, che per *somma prudenza* non ricorsero subito alle violenze; ma s'accontentarono d'aspettare il mattino per far dare al maleducato insultatore una lavatina di capo dal delegato di P. S.

Il Facchin al cospetto del funzionario fece un'intera ed ampia ritrattazione deplorando vivamente che il vino, dandogli di volta al cervello, gli avesse fatto pronunziare parole ledenti l'onore di persone ch'egli riteneva rispettabilissime.

La cosa pareva terminata così, quand'ecco appena poche ore dopo, uscito dall'ufficio di P. S. entrare al Caffè Cadel, e vedendo la signora Saporetti-Sichel, per via indiretta insultarla sanguinosamente.

Un compagno della signora, conscio anche dai precedenti, scattando dal tavolo ove si trovava, piombò addosso all'oltraggiatore schiaffeggiandolo di santa ragione.

A lui s'unirono altri compagni d'arte che si trovarono nelle adiacenze e la colluttazione avrebbe avuto serie conseguenze per il Facchin se un tenente di artiglieria non si fosse intromesso.

Gli artisti hanno sporta querela dichiarando che non indietreggeranno dinanzi a nessun sacrificio per salvaguardare il loro onore».

Anello rubato. L'altro giorno, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Robert Giovanni a Brugnera, rubarono un anello d'oro ed un rasoio del valore complessivo di lire 11.50.

Una retata di 19 contrabbandieri fu fatta dalle guardie di finanza sulle sponde del Torre.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Escursione agraria. Scrivono da Gorizia:

«È riuscita molto bene la gita dei soci di questa Società agraria nella tenuta modello dei baroni Ritter a Monastero. Essi poterono visitare le rigogliose viti americane ricche di grappoli e promettenti un'ottima vendemmia. Il prof. Bolle, vicepresidente della Società agraria, che guidava la comitiva, versatissimo in viticoltura, rese con le sue illustrazioni più proficuo e pratico lo scopo dell'escursione.

Cortesissima fu l'accoglienza dei signori Ritter, proprietari della tenuta-modello, che vollero far degustare ai loro ospiti i migliori vini prodotti».

Morta di fame! Scrivono da Brazzano:

«Giorni sono una povera donna di nome Filomena vedova di Antonio Cucit, madre di quattro figli, moriva, è doloroso il dirlo, di fame. I poveri figli, appena spirata la madre giravano il paese piangendo la madre perduta; ma anche perchè avevano fame. È da deplorarsi vivamente che in un paese come Brazzano, dove vi sono fertili terre e ricchi possidenti, succedano casi simili. È altresì da deplorarsi che l'amministrazione comunale non sia a giorno delle condizioni dei suoi amministrati.

Un filantropo inviò subito ai poveri orfanelli fiorini 5. Vogliamo sperare che il Comune saprà provvedere».

UDINE

Una artistica pergamena verrà presentata oggi, durante il banchetto, al colonnello ed ufficiali di Saluzzo cavalleria, che festeggiano il cinquantesimo anniversario della fondazione del reggimento.

Contiene un indirizzo di simpatia, firmato da numerosi cittadini udinesi, al reggimento ed all'egregio colonnello cav. Attilio Mattioli, del quale ricorre il natalizio, contemporaneo a quello del reggimento. Primi firmati sono il sindaco e la Giunta, i senatori di Prampero e Pecile ed i deputati on. Girardini e on. Morpurgo.

A destra, in uno scudo sormontato da una corona, sono uniti gli stemmi della città di Saluzzo e del cav. Mattioli. Superiormente, su nastro azzurro svolazzante, *sono scritti i nomi dei fatti* d'armi cui prese parte il reggimento: Cernaia, Confienza, S. Martino, Custozza. Inferiormente su una targhetta stanno le date del cinquantenario.

La pergamena — che sarà presentata dal sindaco co. di Trento — è un bel lavoro del co. Antonio Manin.

Facciamo plauso al pensiero gentile, e siamo certi che i valorosi ufficiali di Saluzzo cavalleria gradiranno, in un giorno per essi lieto, questa testimonianza dell'affetto dei cittadini udinesi, i quali amano l'esercito e guardano ad esso con orgoglio e con fede.

Evviva il glorioso reggimento Saluzzo cavalleria!

Beneficenza pel XX Settembre. La Giunta Municipale in seduta di ieri ha deliberato l'erogazione di lire 1000 alla Congregazione di carità perchè nella ricorrenza del XX Settembre siano distribuiti viveri a famiglie povere della città, come venne praticato l'anno scorso.

Manovre militari. Il Comando del Presidio si pregia avvertire i signori ufficiali in congedo, che sabato 10 settembre, verso le ore 7.30, nei pressi di Lumignacco si svolgerà una manovra interpresidiaria fra le truppe di fanteria residenti in Udine e quelle di Palmanova.

Il ritorno del caldo. Si telegrafa da Nuova York che è ricominciato un caldo eccessivo. Sabato vi furono 61 morti per insolazione.

A Londra lunedì il termometro segnava 31 centigradi; a Parigi si soffocava.

Da noi la temperatura massima di questi giorni non superò i 28 centigradi.

Chionio in Settembre. Ecco le previsioni di Chionio per 3 giorni, dall'8 al 10:

8. — Riprende il tempo splendido e la temperatura soddisfacente durante la giornata; brezza fresca, ricoprimento con probabilità di leggero temporale, fra la sera e la notte.

9. — Tempo vario ma sempre abbastanza buono. Più nuvoloso, con nembi, parvenze e qualche goccia di pioggia, verso sera.

10. — Ritorna splendido. Temperatura un tantino rialzata. Dopo le 16, in provenienza da nord ovest, sono probabili variazioni nuvolose e leggeri temporali, poscia spinti verso le Alpi da vento contrario di nord est.

La consegna della nuova Bandiera della Società operaia. Iersera il sig. Martinuzzi consegnava alla Direzione della Società operaia generale la nuova Bandiera fatta a spese del *comm. Marco Volpe*, presidente onorario della Società stessa.

Il vicepresidente, sig. Sendreson, accettando con animo grato il cospicuo dono, incaricò il sig. Martinuzzi di ringraziare il donatore a nome della Società.

Associazione magistrale friulana. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del r. Istituto tecnico di Udine, piazza Garibaldi, il giorno di domenica 25 settembre 1898, alle ore 10 e mezza, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del resoconto morale ed economico dal 1 luglio 1897 al 30 giugno 1898;
3. Preventivo per l'anno 1898-99;
4. Petizione alla Camera dei deputati sullo schema di legge approvato nel Congresso di Pordenone;
5. Relazione della Commissione incaricata di studiare la questione del mutuo soccorso e conseguente deliberazione;
6. Adesione alla federazione delle Società magistrali del Regno;
7. Nomina di tre membri del Consiglio direttivo in surrogazione dei seguenti *sorteggiati* (art. 16 dello statuto): Bruni Enrico, Tonini Primo e Lenna Luigi;
8. Nomina dei revisori dei conti e del Comitato della stampa.

Per la Madonna oggi vi è in città un po' di affluenza di contadini, che vanno e vengono nel Santuario delle Grazie, affollando il bel tempio.

I Bilanci comunali. Ecco il testo della circolare che venne indirizzata — come annunciammo l'altro ieri — dal ministro dell'interno, on. Pelloux, ai prefetti:

«Ho dovuto constatare che non pochi Comuni del Regno, pur eccedendo la sovraimposta ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati, violando apertamente la legge, hanno gravato i rispettivi bilanci di spese che non rivestono i caratteri di strettamente obbligatorie per disposizione di legge, o per contratti autorizzati prima della promulgazione della legge 23 luglio 1894 n. 340.

«Così pure ho dovuto rilevare che assai facilmente i Comuni riportano l'approvazione su deliberazioni relative a spese facoltative non aventi per oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa.

«Ora è mio fermo intendimento che tali patenti violazioni di *legge* non abbiano a ripetersi per qualsiasi ragione.

«Ond'è che io rivolgo viva preghiera alla S. V. Ill.ma ed a codesta Giunta prov. amministrativa affinchè nei limiti delle proprie attribuzioni curino la stretta osservanza delle disposizioni contenute negli art. 284 e 288 del testo unico della legge comunale e provinciale, 4 maggio 1898 n. 164, ed impediscano che sia data all'art. 267 della legge medesima, una interpretazione più lata di quella che risulta dalla lettera stessa dell'articolo.

«Così operando, la S. V. e la Giunta provinciale amministrativa, faranno osservare, com'è di dovere, le leggi che regolano lo Stato, *gioveranno* non poco ai contribuenti e riscuoteranno il plauso del Governo.

«La S. V. Ill. è pregata di dare comunicazione della presente a codesta Giunta provinciale amministrativa, e di dare conformi istruzioni ai dipendenti sottoprefetti, per quanto possa essere di loro competenza».

Camera di commercio.

Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai. Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto la seguente circolare dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

«Ho l'onore d'inviare alla S. V. un esemplare della legge 17 luglio 1898 per la instituzione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Gl'intendimenti della legge sono chiari e precisi. Lo Stato interviene nella fondazione e nella dotazione di un ente morale autonomo che deve dar modo agli operai previdenti di risparmiare in tempo utile quanto può occorrere per assicurare a sè stessi l'esistenza negli anni della vecchiaia o della invalidità precoce.

I mezzi dei quali la Cassa ora dispone e quelli che potrà accumulare coi cespiti di entrata che le sono attribuiti, le consentiranno di distribuire ad un numero considerevole di inscritti una sufficiente quota integratrice dei contributi individuali. Ma crescendo, come deve essere nel desiderio di tutti, il numero degli operai inscritti, quella quota di concorso verrebbe troppo assottigliandosi, qualora per altre vie non si giungesse ad aumentare le entrate della Cassa nazionale.

Così si appalesa necessaria l'opera di patronato finanziario degl'industriali e la illuminata liberalità degli enti morali e dei privati.

È noto che alcuni industriali del nostro Paese, i quali sono a capo d'importanti stabilimenti, hanno instituito a favore dei loro operai Casse di previdenza o sussidi di vecchiaia o di invalidità. Questi benemeriti industriali e gli altri che volessero imitarne l'esempio, potrebbe d'ora innanzi valersi della Cassa nazionale, versando ad essa i fondi e le successive quote di concorso per aumentare la dotazione del conto individuale dei loro operai, che si inscrivessero alla Cassa, col proposito di mantenere e diffondere nelle classi lavoratrici le sani abitudini della previdenza.

La rappresentanza camerale dalla S. V. presieduta, che ha frequenti e continuati rapporti con industriali, deve esplicare tutta la sua benefica influenza *presso i medesimi per raggiungere* l'intento. Mi par superfluo aggiungere che importa anche ottenere il concorso pecuniario degl'industriali a favore della generalità degli operai che si inscriveranno alla Cassa nazionale.

Io confido nell'opera della S. V. e della rappresentanza camerale ed attendo i buoni risultati di tale opera con animo riconoscente.

Voglia intanto la S. V. accusarmi ricevuta della presente.

Il Ministro, *A. Fortis*».

Politica e Religione. Ci scrivono:

«Il *Cittadino Italiano* di ier sera ricorda con mesti e irati accenti l'anniversario del famoso incidente delle corone di Gemona; ma non ha una sola parola per ricordare che oggi è la festa della Natività di Maria, e per rendere omaggio alla Vergine!

È la cosa si capisce perfettamente: la Madonna rappresenta la Religione; l'incidente di Gemona si riferisce esclusivamente alla Politica; e nessuno ci tiene così poco alla Religione e così molto alla Politica, come i preti paladini del Temporale!

Un cristiano».

Non adoperate le foglie di vite! Siccome anche fra noi è invalso l'uso d'involgere il burro, carne, ed altri commestibili in foglie di viti, crediamo opportuno di ricordare che col trattamento cuprico ora adottato per combattere i terribili nemici della vite, quelle foglie hanno cessato di essere innocue.

A convalidare coi fatti e con l'esempio questo ammonimento riportiamo questo che scrivono da Vado ad un giornale di Savona:

«Ieri sera poco mancò che la intera famiglia del signor Mathon, direttore della fabbrica Michallet, non morisse avvelenata.

Dopo il pranzo, i due figli, avendo accusato atroci dolori di ventre, si mandò tosto pel medico dott. Picco, il quale affrettossi ad apprestare le opportune cure; poco dopo il sig. Mathon e la sua signora venivano alla lor volta assaliti da fieri dolori, e si dovette ancora ricorrere al dottore.

Una povera donna che era accorsa ad assistere la famiglia Mathon essendosi più tardi rifocillata, mangiando alcune fette di prosciutto, ravvolto in foglie di vite, e del quale erasi pure cibata la famiglia Mathon, veniva colta da fieri dolori, per cui si dovette ricorrere ancora all'opera del bravo dott. Picco.

Era dunque evidente la causa dell'avvelenamento consisteva nelle foglie di vite imbevute di solfato di ferro o di rame.

Il prosciutto fu comperato in una salumeria di Savona, dal domestico del signor Mathon».

I nuovi piroscafi della Navigazione Generale Italiana. Il 27 dello scorso mese dal Cantiere Ansaldo a Sestri Ponente, venne felicemente varato il nuovo piroscafo *Bulgaria*.

Questo piroscafo è il terzo che venne varato da quei cantieri in brevissimo tempo, ove sono ancora in costruzione altri due piroscafi della stessa portata, il *Romania* ed il *Serbia*, che quanto prima saranno allestiti.

La «Navigazione Generale Italiana» ha destinato questi celeri nuovi piroscafi al servizio delle linee Trieste-Venezia-Costantinopoli-Braila.

L'arresto di un emulo di Bargossi. Iersera, dopo le cinque e mezza, si vedeva un piccolo vecchietto sui cinquantacinque anni, vestito in costume da *corridore*, girare zuffolando *in su e in giù per via* Mercatovecchio.

Alle ore sei precise lo si vide mettersi a correre per la stessa via. Ma poco dopo il pover'uomo fu fermato da un agente di città in borghese, e gli fu intimato di seguirlo all'ispettorato di via Prefettura. Non aveva il permesso della P. S.

Venne rilasciato poco dopo; ma il disgraziato, non avendo potuto correre, non avrà potuto mangiare! Eppure colle sue magre e corte gambe non avrebbe fatto male a nessuno!

Il secolo nevrosico. Alle 5 e mezza pom. di ieri, mediante lettiga venne trasportatata all'Ospedale, e ivi trattenuta, Maria Zenarolla fu Angelo, d'anni 20, domestica in via Francesco Mantica 18, in preda ad un accesso di nervi.

Tale accesso sarebbe stato causato da un vivace alterco avvenuto tra la Zenarolla e una signora al di cui servizio essa trovavasi in precedenza.

Disgrazia nel lavoro. La scorsa notte venne accolta d'urgenza in questo Ospedale, Agosti Aurora, di Francesco da Reana, operaia al Cotonificio, per contusioni ad un braccio riportato nel lavoro.

All'Ospedale vennero medicati Bontempo Velentino di Tomaso, d'anni 24, falegname, da Udine, per ferita da taglio accidentale al pollice della mano destra, guaribile in cinque giorni; Croatto Luigi fu Giovanni d'anni 58 falegnamo, da Udine, per accidentale distorsione dell'articolazione radio-carpea di destra, guaribile in cinque giorni; Blu Enrico d'anni 12 di ignoti, nato a Padova e domiciliato a Udine, salumaio; per accidentale ferita da taglio alla mano sinistra, guaribile in giorni tre; Troiani Augusto di Antonio d'anni 44, meccanico, da Udine, per accidentale ferita lacero contusa all'ultima falange del pollice destro, guaribile in cinque giorni.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **tredici settembre** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 30 novembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: «Crispino e la comare», spettacolo in 4 atti. Con ballo grande: «Il Carnovale di Venezia».

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 8 settembre alle ore 8 pom sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Un saluto» — Pagliara
2. Waltzer «Blumen» — Cooté
3. Sinfonia «Zampa» — Herold
4. Atto 4° «Carmen» — Bizet
5. Fantasia «Falstaff» — Verdi
6. Polka «Danzerà?» — Montico

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 19, del 3 settembre 1898 contiene:

L'Amministrazione Forestale dello Stato rende noto che è vietato in ogni stagione l'esercizio della caccia nella foresta demaniale inalienabile Consiglio, posta nei territori comunali di Farra d'Alpago, Tambre, Budoia, Polcenigo, Caneva e Fregona.

— Nel giorno 21 settembre 1898 alle ore 10 si procederà nell'ufficio della sezione del genio militare di Udine, sito in via della Posta, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori occorrenti per la ricostruzione di un braccio di fabbrica della caserma di S. Agostino in Udine — dell'ammontare di lire 16000.

— L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che il giorno 24 settembre 1898 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Nel giorno 18 ottobre p. v. ore 10 ant. dinnanzi il Tribunale in Udine avrà luogo l'incanto della casa in mappa di Dignano al n. 1680 di censuarie pertiche 0.24 col reddito imponibile di lire 28.50.

— L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Caseli Schiavoi di Sacile col reddito presunto di lire 300.

Studenti a pensione. Presso famiglia civile troverebbero collocamento due studenti. Casa in ottima posizione, spaziosa camera ammobigliata, pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Una poesia ogni tanto

Invocazione.

Nella notte silente in cui si muore
l'anima mesta addolorata e stanca,
tu, solo lume, tu, solo candore,
m'appari mi sorridi e mi rinfanca!

Te invoca il mestissimo canto
gemendo la lenta canzone;
te invoca dolente il mio pianto,
o bianca di sogno visione.

Alba d'ogni mio dì, lucente stella
d'ogni mia notte, immacolato fiore
degli altari di Dio, tu, sola bella,
concedi pace e fede a questo core!

T'invoca qual prece fervente
d'amore la lenta canzone;
t'invoca quest'alma morente,
mia bianca di sogno visione.

Scienze - Lettere - Arti

Lo studio della lingua tedesca in Italia.

In pochi anni è divenuto uno dei più diffusi, perchè se ne è presto riconosciuta la necessità, e non parve giusto precludere all'arte e alla letteratura nostra il patrimonio lasciato da poeti e da letterati tedeschi — patrimonio che la scienza ha accresciuto e accresce sempre più di nuovi tesori.

I molteplici rapporti commerciali, la vicinanza dei popoli che parlano la lingua tedesca, hanno contribuito gradualmente e per necessità intesa degli eventi a render nel paese nostro comune la lingua tedesca.

È innegabile che il progresso industriale e il movimento scientifico furono due potenti coefficienti di diffusione, favoriti dalla coltura, più estesa ed elevata anche nelle classi meno ricche.

Non neghiamo che ad agevolare questo crescendo, diremo quasi rossiniano, hanno contribuito le pubblicazioni fatte coll'intento di render più facile e pronto lo studio. Ma non c'è chi riconosca come buona parte di quei libri, grammatiche, esercizi, dizionari, ecc., non siano più in armonia coll'esigenze odierne degli studi. Chi usa oggi ancora il metodo di trent'anni fa?

Certo si vuole apprendere rapidamente, ma anche per via piana e facile. Due requisiti di cui mancano spesso i libri d'insegnamento, o, in realtà è raro vederli riuniti insieme.

Per coloro che vogliono iniziarsi allo studio della lingua di Goethe eseguiscano il *Corso pratico di lingua tedesca*, ad uso delle scuole secondarie italiane del prof. Giuseppe Adler uno dei più riputati insegnanti (L. 3), di cui sono lodatissimi e già diffusi *Gli esercizi di traduzione e Letture tedesche*, con vocabolario e compimento della grammatica (L. 1.50), che ora escono nella seconda edizione nei Manuali Hoepli, editore anche del primo lavoro. L'Hoepli ha voluto completare la serie dei libri per i principianti col *Nuovo Dizionario tascabile italiano-tedesco* del Fiori (L. 3.50), uscito ora nella seconda edizione rifatta dal prof. Cataneo, professore di letteratura italiana al Politecnico di Stoccarda. Per coloro che sono già avanti cogli studi nella lingua tedesca e desiderano perfezionarsi, lo stesso editore presenta ora la *Grammatica tedesca* del prof. Pavia (L. 1.50), il *Verbo e la sua fraseologia*, del prof. Hamburger (legato in tela L. 4.80), e infine l'eccellente *Dizionario italiano-tedesco* del Bigotini-Bulle, del quale vennero sinora pubblicati quattordici fascicoli (a L. 1.40 ciascuno). Per chi viaggia o deve frequentare la società tedesca è raccomandato il recentissimo *Manuale di conversazione italiana e tedesca* dello stesso Fiori, compilato per gli italiani e contenente tutte le frasi più indispensabili. È un volume elegante della serie dei Manuali Hoepli L. 3.50).

Queste pubblicazioni che la larga diffusione ha già confermato tra le migliori e più pratiche, ci paiono assai adatte a render più facile, più consentaneo all'indole degli italiani lo studio importante e necessario della lingua tedesca.

DAI CAMPI DAI PRATI

Come si conosce la bontà dei concimi.

Lo diciamo subito: per riconoscere ciò che dicesi comunemente la *forza* di un concime, bisogna assolutamente ricorrere all'analisi chimica.

Alcuni credono di poter giudicare dall'aspetto, dal colore. Dicono: l'anno scorso *guano* era *chiaro*, *bruno*, ecc., ed ha fatto buona prova; dunque dovrebbe essere così anche quest'anno. Costoro s'ingannano all'ingrosso, poichè il colore è un carattere che non dice proprio nulla. Due partite perfettamente uguali nell'aspetto, possono essere di diversa *forza*, come pure due altre, differentissime all'occhio, possono avere lo stesso titolo.

C'è anche chi pretende riconoscere la bontà di un concime coll'assaggiarlo, come si farebbe con un pezzo di formaggio. Ci vuol altro! Soltanto il chimico colle sue provette e coi suoi reagenti, arriva all'esatto apprezzamento di ciò che i nostri sensi, nemmeno grossolanamente, son capaci di giudicare.

Non preoccupatevi quindi del colore, lasciate stare l'assaggio al palato, sconsigliabile anche dal lato igienico, e nel dubbio di frode ricorrete all'analisi chimica, la sola che possa illuminarvi sulla *forza* del vostro concime.

(*Amico del Contadino*).

La sollevazione dei mussulmani a Candia

Una corazzata inglese bombarda la città.

La Canea 7 — Durante i disordini di Candia i mussulmani incendiarono numerose case e negozi nel quartiere cristiano.

Dicesi che il console inglese sia stato ucciso.

Confermasi che una nave inglese bombardò la città di cui una parte fu incendiata. Temesi un saccheggio stanotte.

La Canea 7 — La città di Candia fu bombardata. I rifugiati mussulmani protestarono contro la proibizione per essi di lasciare la città e di proteggere la loro proprietà, mentre i cristiani potevano uscire e rientrare dalla città ed esercitare il commercio; dichararono *che si sarebbero opposti al ritorno* dei cristiani nella città.

I disordini di Candia sono attribuiti al malcontento dei mussulmani provocato dalla occupazione della dogana da parte degli inglesi. I cristiani ed i mussulmani vennero a vie di fatto. Gli inglesi spararono e ferirono due mussulmani; tutta la popolazione mussulmana ha preso le armi; gli inglesi ed i cristiani si rifugiarono a bordo di una nave che tirò parecchie cannonate per intimorire i rivoltosi.

Tre inglesi furono uccisi, quattro feriti, sei mussulmani furono uccisi. L'incendio continua. Il combattimento è cessato. Quattro navi furono inviate a Candia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'affare Dreyfus a Montecitorio.

Roma 8 — Alla ripresa dei lavori parlamentari alcuni deputati interrogheranno il Ministero sull'esattezza o meno delle voci corse circa l'azione che il nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, avrebbe avuto nello svolgimento dell'affare Dreyfus, e specialmente nel segnalare le falsificazioni del colonnello Henry.

Un nuovo esercizio provvisorio al Governo.

Roma 8 — L'on. Prinetti ha dichiarato che la Destra è disposta ad accordare al Governo un nuovo esercizio provvisorio dal 1 gennaio al 30 giugno 1899

Le onorificenze agli espositori di Torino.

Roma 8 — Ai Ministeri dell'interno, dell'istruzione, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, si stanno compilando le liste per le nuove onorificenze da accordarsi agli espositori che presero parte all'Esposizione di Torino.

Per il miglioramento della polizia.

Roma 8 — Oggi Leonardi presentò al presidente dei ministri, Pelloux, diverse proposte riguardanti il miglioramento dei principali servizi di polizia.

Gli operai italiani in Turchia.

Roma 8 — Si ha da Costantinopoli che oltre 500 operai italiani sono stati impiegati nei lavori militari che si stanno facendo in Turchia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 settembre.

La giornata passò piuttosto calma per la principale ragione dell'assenza di molti setaiuoli, i quali, approfittando della festa di domani, si sono già da oggi allontanati dalla città.

D'altronde, gli incontri presentatisi per greggie e lavorate lasciano molto a desiderare quanto a prezzi ed importanza, e con le idee dei nostri produttori quasi tutte le offerte furono respinte e le transazioni si ridussero a poca cosa.

La domanda riflette in special modo gli articoli correnti di basso prezzo, mentre le belle qualità restano pel momento neglette.

In ogni caso, anche senza affari, i corsi sono sempre ben difesi e si mantengono generalmente sostenuti: bisogni tali da forzare alla vendita, non esistono, per cui riteniamo che la sostenutezza abbia ad essere duratura.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 8 settembre 1898.

RENDITA	set. 7	set. 8
Italiana 5 % contanti	99.60	99.60
» fine mese	99.80	99.80
Detta 4 ½ ex coupons	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.	334.—
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½ %	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	453.—	453.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	865.—	865.
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	138.—	138.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	731.—	731.—
» Ferr. Medit. excoupons	526.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.45	107.45
Germania »	132.90	132.90
Londra »	27.15	27.15
Austria Banconote »	225.½	225.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.44	21.44
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.¼	93.¼

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.42.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	16.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 19.30	23.40
D. 20.23	23.05	D. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.03	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.39	M. 7.51	18.28
M.*22.06	23.03	M.*22.43	8.13

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.15	7.38	A. 8.25	14.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.35	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.89	17.03
M. 18.29	20.52	M. 20.10	21.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.43	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	D. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.